



Newsletter Numero 19

25 ottobre 2019



## L'INTERVISTA

Alessia Musumarra, European Council of Young Farmers (CEJA), Segretario Generale



### Qual è oggi il "peso" dei giovani imprenditori nel settore primario europeo?

In base ai dati del 2016, in Europa solo l'11% degli agricoltori ha meno di 40 anni, un dato che per il CEJA è preoccupante e dimostra ancora una volta come il ricambio generazionale sia una delle maggiori sfide con cui si deve confrontare l'UE, specialmente nel settore agricolo. Si sente spesso dire che l'interesse per la professione di imprenditore agricolo sta scomparendo, ma questo è dovuto soprattutto agli ostacoli che i giovani devono affrontare se decidono di percorrere questa car-

riera. Accesso alla terra, al credito, lunghe procedure amministrative e incertezza del reddito sono alcune delle sfide che si trovano di fronte quando iniziano. Senza dimenticare che le aree rurali offrono servizi inferiori rispetto ai centri urbani. Come CEJA abbiamo più volte evidenziato la necessità di interventi per migliorare l'accesso alla professione e garantire il necessario ricambio generazionale, favorendo l'occupazione nelle aree rurali. Spetta ai giovani ricoprire il ruolo cruciale per il futuro del settore agricolo europeo. La

*(continua a pag. 2)*

## PASSAPAROLA

### Commercio mondiale: l'Europa cresce

La quota di commercio extra UE sul totale del PIL degli Stati membri è continuata a crescere negli ultimi 40 anni (oggi siamo intorno al 25%) mentre nello stesso periodo è rimasta stabile la percentuale intra UE (circa il 65%). Oggi il commercio mondiale deve, come è noto, misurarsi con alcuni trend sistemici: il consolidarsi delle catene di valore globale, l'aumento del commercio di servizi (+ 55% tra il 2007 ed il 2017) e l'esplosione di quello digitale, l'aumento degli investimenti diretti all'estero (con l'UE al primo posto) ed il ruolo crescente delle economie emergenti. Di fronte a questo scenario il ruolo del WTO (e del suo Organismo per la risoluzione delle controversie) è andato negli anni indebolendosi, con una crescita progressiva delle barriere commerciali, dei fenomeni legati alla contraffazione e delle politiche di sussidio nazionale. Non stupisce quindi che l'Unione Europea e non solo abbia scelto la strada degli accordi commerciali bilaterali come principale

strumento per rafforzare i rapporti economici con i Paesi terzi. 41 accordi con 72 Paesi sono stati negli anni notificati dall'UE al WTO, più di qualsiasi altro partner mondiale: Giappone (17), Cina (15), USA e Canada (14) e Australia (13) seguono nell'ordine. La scorsa settimana la Commissione europea ha pubblicato il rapporto annuale sull'implementazione degli Accordi di libero scambio (FTA) con qualche interessante dato. Con gli ultimi ingressi di Giappone, Singapore e Vietnam, ben il 39% del commercio internazionale di beni dell'UE è coperto da un regime preferenziale; 36 milioni di posti di lavoro dipendono ormai dall'export extra UE. L'ultimo rapporto è anche il primo che valuta un anno completo di operatività del CETA, l'accordo commerciale con il Canada. Dati che parlano di una crescita del 15% nell'export di beni, guidati nell'ordine da prodotti chimici organici, prodotti farmaceutici, macchinari e prodotti agricoli, questi ultimi rappresentando

ormai quasi il 10% del totale. Le imprese europee continuano a fare buon uso dell'accordo, con una crescita nel tasso di utilizzazione del regime preferenziale che nel 2018 è arrivato al 37% sul totale dell'export e non accenna a fermarsi. Per la prima volta il rapporto della Commissione dedica uno specifico capitolo alle PMI. Un passaggio importante, che segna una rinnovata attenzione per gli attori più numerosi (più dell'85% del totale degli esportatori) ma anche più "deboli" nel panorama dell'internazionalizzazione. Il recente accordo con il Giappone è il primo a comprendere uno specifico capitolo sulle PMI; la Commissione sta rafforzando le azioni informative attraverso il *Market Access Database* e il *Trade Helpdesk*. Un primo successo per Camere di Commercio e organismi di rappresentanza che da anni chiedono e finalmente ottengono misure *ad hoc*.

*flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu*

passione per questo mestiere così come la loro aspirazione a pratiche innovative e sostenibili, il loro spirito imprenditoriale e la volontà di accettare le sfide globali e locali sono i valori aggiunti di cui necessita il settore, permettendogli di rivolgersi al futuro e di rispondere alle esigenze della società civile. Occorre pertanto dare un segnale forte ai giovani e aumentare il “loro peso” nel settore.

### **Ritenete soddisfacente l'approccio della Commissione alla PAC per il Quadro Finanziario Pluriennale 21-27?**

La Commissione ha dovuto affrontare due importanti sfide negli ultimi anni che hanno gravemente colpito il bilancio della PAC: da un lato la Brexit ha sollevato preoccupazioni sulla capacità di mantenere un quadro finanziario pluriennale che non impatti sul livello di ambizioni che l'UE si prefigge per i prossimi anni, d'altra parte c'è stata un'ulteriore spinta da parte dell'UE nell'accrescere i suoi obiettivi ad esempio in termini di politica estera, difesa ed azione per il clima senza contare la pressante necessità morale di trovare soluzioni comuni quando si tratta dei migranti. Per quanto riguarda la PAC, è chiaro che è stato uno dei budget più colpiti negli ultimi anni. Il prossimo QFP non invia segnali migliori, con una diminuzione del 5% per i pagamenti diretti e del 15% per lo sviluppo rurale. Tutto questo non tenendo conto che la Politica agricola comune non riguarda soltanto il sostegno agli agricoltori ma copre una vasta gamma di tematiche come quella ambientale, di benessere degli animali, di una produzione più sostenibile e dello sviluppo dell'innovazione tramite investimenti. LA PAC deve rispondere ai bisogni degli agricoltori ma anche a quelli della società civile, per tale motivo il suo bilancio va preservato.

Spetta pertanto agli Stati membri mostrare la loro ambizione quando si tratta di preservare una politica così importante sia per gli agricoltori che per i consumatori dell'UE.

### **Su quali ulteriori dossier intendete concentrarvi nella prossima legislatura?**

Non sorprende che ambiente e cambiamento climatico siano in cima all'agenda della prossima legislatura. Ci aspettiamo che il Parlamento europeo sia particolarmente investito da questi temi e verrà chiesto un deciso impegno da parte dei giovani agricoltori. L'agricoltura non ha solo un impatto sull'ambiente e sul clima, ma fornisce anche delle soluzioni tramite ad esempio lo stoccaggio del carbonio e l'adozione di pratiche sostenibili che riducono l'utilizzo delle risorse. Occorre rendere la sostenibilità un approccio accessibile a tutti, incoraggiando al contempo azioni collettive a livello locale, europeo e internazionale. Un altro tema urgente da affrontare è quello delle aree rurali e del loro relativo spopolamento. Come accennato, abbiamo ricevuto molti segnali scoraggianti negli ultimi anni, tra cui una forte diminuzione del sostegno pubblico per le aree rurali e svantaggiate che stanno sempre più perdendo attrattiva come luoghi di vita e di lavoro per i giovani e le famiglie. In vista delle elezioni europee abbiamo pubblicato il Manifesto “Empowering young farmers and rural youth” in collaborazione con Rural Youth Europe and MIJARC. Il documento contiene sette elementi chiave che per noi necessitano di un'ulteriore attenzione da parte dei responsabili delle decisioni nei prossimi cinque anni. Tra questi, il rafforzamento e lo sviluppo del tessuto sociale attraverso servizi sociali e sanitari, formazione ma anche attività culturali e di svago, nonché la manutenzione delle infrastrutture e l'accesso alle opportunità imprenditoriali. Il documento verrà anche presentato nei prossimi mesi ai membri della Commissione Agricoltura del Parlamento europeo, affinché le nostre richieste vengano prese in considerazione nei loro dibattiti. Questi temi dovranno ovviamente essere affrontati nelle fasi finali della riforma della PAC questo autunno, ma anche in molti altri dossier che seguiremo da vicino.

### **Oltre alla PAC, a quali altri strumenti di finanziamento europeo possono rivolgersi i giovani agricoltori?**

Al CEJA abbiamo espresso da diversi anni la nostra volontà di guardare a nuove opportunità al di fuori della PAC che potrebbero essere direttamente o indirettamente vantaggiose per i giovani agricoltori. Per quanto riguarda l'istruzione e la formazione, il programma Erasmus è spesso citato come una delle più grandi storie di successo dell'Unione europea. La sfida ora è quella di assicurare che questo successo si diffonda nell'intera società, comprese le persone provenienti dalle zone rurali o che lavorano nel settore agricolo. Un altro elemento è garantire che le aree rurali siano veramente coinvolte nella società. A tal riguardo, occorre esaminare i fondi relativi all'inclusione sociale (Fondo Sociale Europeo), alla Politica di Coesione e agli investimenti nell'ambito del Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS). Se il bilancio della PAC continuerà a diminuire, occorre che determinate misure che sostengono lo sviluppo delle aree rurali e l'imprenditorialità vengano sostenute da altri fondi strutturali per non lasciare queste aree abbandonate. Tuttavia, la diminuzione delle sovvenzioni pubbliche si è dimostrata una tendenza a lungo termine che non si limita esclusivamente al settore agricolo. Sempre più spesso i finanziamenti pubblici sono associati a leve per gli investimenti privati al fine di mobilitare ulteriori fondi. A tale riguardo, la recente iniziativa lanciata dalla Banca europea per gli investimenti (BEI) e dalla Commissione europea fornisce importanti strumenti che i giovani potranno utilizzare come fondi di garanzia e condizioni di finanziamento competitive, come ad esempio scadenze più lunghe.

Questa iniziativa risponde alla difficoltà di un adeguato accesso al credito, accesso che per le imprese agricole, rispetto alle PMI di altri settori, incontra maggiori ostacoli soprattutto nel caso dei giovani che non offrono sufficienti garanzie agli istituti di credito.

[info@ceja.eu](mailto:info@ceja.eu)



# OSSERVATORIO EUROCHAMBRES

## Le Camere europee in vetrina



### Le PMI al centro dell'internazionalizzazione per i prossimi 5 anni

Un recente [position paper](#) di EUROCHAMBRES suggerisce alla nuova Commissione europea le priorità sui cui investire per il prossimo mandato in tema di internazionalizzazione. Tra i punti trattati, naturalmente ampio il risalto dedicato alle PMI europee: esse, infatti, meritano una politica commerciale internazionale solida e stabile, basata su un approccio multilaterale, in grado di tutelare gli investimenti e ridurre o eliminare le barriere commerciali con i Paesi terzi. Il documento insiste inoltre sulla promozione della Diplomazia Economica Europea, in grado di assicurare la giusta coerenza fra lo sviluppo commerciale e gli obiettivi dell'Unione in tema di sostenibilità e sviluppo. Fondamentale, per EUROCHAMBRES, che la Commissione promuova un miglior funzionamento dell'Organizzazione Mondiale del Commercio, sostenendone un processo di riforma che, in sintesi, migliori la governance, aumenti la trasparenza attraverso un resoconto annuale pubblico delle performance dei membri, consenta la liberalizzazione dei servizi e dia impulso all'e-commerce e realizzi iniziative ad hoc per le PMI all'interno dell'organizzazione. EUROCHAMBRES raccomanda la massima attenzione per le relazioni con i partner commerciali

dell'Unione, a cominciare dagli Stati Uniti: determinante, con la maggior controparte economica Ue, la riduzione delle barriere non tariffarie. Da migliorare anche il rapporto con la Cina, secondo partner dell'Ue, soprattutto in tema di accesso ai mercati, reciprocità, trasferimento delle tecnologie e sicurezza nelle transazioni digitali. Per quanto l'Africa si stia rivelando sempre più un mercato attrattivo, l'Associazione delle Camere di Commercio europee indica l'America Latina e il Sud Est Asiatico come aree chiave per i prossimi accordi commerciali. Preoccupazione, infine, suscita l'imminente Brexit: le relazioni con il Regno Unito dovranno restare trade-oriented, rispettando pienamente l'integrità del Mercato Unico.

*stefano.dessi@unioncamere-europa.eu*

### L'energia dei manager di Norimberga

Nel sistema di approvvigionamento energetico della Germania, un ruolo chiave è ricoperto dalla regione di Norimberga, punto nevralgico dell'ingegneria energetica tedesca. Proprio in un contesto come questo, non pare un caso che la Camera di Commercio di Norimberga rivolga una grande attenzione al tema della sostenibilità. In questo senso, è di particolare interesse il servizio di formazione che la Camera offre con l'obiettivo di permettere alle imprese locali di utilizzare le proprie risorse energetiche in modo più efficiente. Nell'ambito dell'iniziativa [EUREMnext](#),

essa organizza infatti una serie di corsi teorici e di sessioni pratiche durante i quali i rappresentanti delle imprese approfondiscono il tema della gestione energetica. L'intento è formare i cosiddetti *Energy-Managers*, ovvero degli esperti di settore che mettano le competenze acquisite a disposizione delle imprese, per un risparmio annuo previsto pari a circa 600 MWh per struttura. I contenuti del percorso formativo sono basati sulle evidenze scientifiche disponibili e riguardano sia gli aspetti tecnico-ingegneristici che quelli economico-finanziari, in modo tale da promuovere una visione olistica che permetta ai partecipanti di valutare e implementare efficacemente i progetti di risparmio energetico. Il calcolo dei costi e delle emissioni, gli impianti elettrici e di riscaldamento, i pannelli fotovoltaici e la biomassa sono solo alcuni esempi dei temi che i futuri esperti affrontano durante le sessioni bilaterali e nel proprio elaborato finale. In supplemento alla formazione, questo servizio della Camera di Norimberga prevede anche sostegno diretto all'implementazione dei progetti e alla loro promozione, anche tramite la realizzazione di un network per lo scambio di know-how tra gli *EnergyManagers*.

*stefano.dessi@unioncamere-europa.eu*



### Connects: le Camere belghe sempre più digital

Nel suo processo di digitalizzazione, il Sistema camerale belga sceglie di aderire a [Connects](#), una piattaforma che ha lo scopo di creare una rete di contatti sempre più efficace a vantaggio delle PMI. L'iniziativa, infatti, è gestita proprio dalle Camere e permette loro di promuovere online le varie opportunità di business che emergono nel mercato locale e di ottenere un riscontro dagli altri utenti, in modo da avviare collaborazioni innovative tra le parti interessate. L'idea alla base del servizio è unire

insieme le grandi opportunità offerte dal *digital* in termini di erogabilità dei servizi e, dall'altra parte, l'affidabilità e trasparenza di cui le Camere di Commercio sono garanzia, dato il loro contatto diretto con le imprese. Grazie ad un network più ampio e dinamico, ma allo stesso tempo sicuro, le PMI possono quindi ottenere notevoli risultati su vari fronti, come l'accesso a nuovi clienti, fornitori e opportunità di finanziamento. Ad oggi, su *Connects* operano 28 Camere di Commercio – per un totale di 24 paesi – le quali hanno già messo in contatto più di 11.000 imprese. Per la fine del 2021, ci si aspetta una presenza di circa 300 Ca-

mere attive sulla piattaforma, a beneficio di più di 50.000 PMI. In generale, *Connects* consolida il ruolo delle Camere nel sostegno alle imprese, un ambito, quest'ultimo, che nell'era del digitale è diventato ormai altamente competitivo, data la presenza di numerosi servizi per l'imprenditoria accessibili online da parte delle PMI.

*stefano.dessi@unioncamere-europa.eu*





# A MISURA CAMERALE

## Un focus sulla legislazione UE

### EAfA: le iniziative future dell'Alleanza

“[European Alliance for Apprenticeships: Good for Youth, Good for Business](#)” è la terza pubblicazione di una serie incentrata sui risultati dell'Alleanza europea per l'apprendistato (EAfA). Presentate best-practices, iniziative e progetti finanziati con programmi europei, alcuni dei quali di matrice camerale come [ac4sme](#). Presentandosi come una brochure d'utilizzazione, la pubblicazione offre un pratico tool divulgativo per chi non conoscesse l'EAfA. Essa rappresenta anche uno strumento utile per illustrare i piani futuri sui quali si baserà il lavoro dell'Alleanza nei prossimi anni. Quattro i temi indicati: l'apprendistato per gli adulti, la parità di genere, la digitalizzazione, l'integrazione dei migranti nei percorsi di apprendistato. Tra gli esempi a titolo ispirazionale, viene citata la Camera economica federale austriaca che ha avviato il progetto di servizi di apprendistato interregionale [b.mobile](#) in collaborazione con il servizio pubblico per l'impiego e i Ministeri federali dell'Economia e del Lavoro e la società italiana [FOR-MA.Azione](#), in evidenza per l'impegno dimostrato nel contrastare gli stereotipi e le discriminazioni di genere in ambito VET. Prevista per Novembre 2020, con data e luogo ancora da definirsi, una conferenza EAfA di ampio respiro sul tema della digitalizzazione.

[diana.marcello@unioncamere-europa.eu](mailto:diana.marcello@unioncamere-europa.eu)



### Future Government 2030+: la governance digitale di domani

A seguito di una collaborazione tra lo Joint Research Centre e la DG CNECT, è stato pubblicato il 10 ottobre il rapporto [Future Government 2030+](#). Contiene 57 raccomandazioni che possono essere implementate a diversi livelli di sistemi di governance divise su 9 assi prioritari: democrazia e relazioni di potere; cultura e deliberazione partecipativa per una pubblica amministrazione competente e attrezzata; fiducia politica e nuovi meccanismi di governance partecipativa; regolamentazione della tecnologia; relazioni pubblico-private e migliori sinergie tra i due settori tramite la collaborazione con giovani imprenditori sociali per affrontare le sfide imminenti; servizi pubblici modulari e adattabili che sostengono gli Stati membri nel garantire pari accesso alla tecnologia; istruzione e alfabetizzazione digitale; big data e intelligenza artificiale per un uso etico della tecnologia, concentrandosi sul valore pubblico delle stesse ed esplorando modi di utilizzo per un processo decisionale più efficiente; ristrutturazione e nuove skills per la pubblica amministrazione -ossia

rivalutazione costante delle competenze dei dipendenti pubblici- e sviluppo lungimirante. Il rapporto include elementi essenziali e spunti innovativi per costruire le azioni future per il mercato unico digitale e la *digital governance* e si occupa delle modalità con le quali garantire i servizi pubblici grazie ad una stretta collaborazione tra i vari attori sociali.

[diana.marcello@unioncamere-europa.eu](mailto:diana.marcello@unioncamere-europa.eu)

### La lunga strada verso la gender equality nell'UE

L'Unione europea si muove ancora troppo lentamente verso la parità di genere. Lo conferma l'EIGE con il suo recente studio [Gender Equality Index](#), presentato di recente a Bruxelles. Con un indice di parità di genere pari a 67,4 punti su 100, l'UE dimostra di avere ancora parecchio margine di miglioramento, soprattutto considerato che dal 2005 è stato registrato un aumento di soli 5,4 punti. Gli indicatori con un livello più elevato di parità di genere sono quelli della salute (88,1) e del reddito (80,4) mentre le disparità restano più visibili quando si tratta di potere decisionale (51,9 punti). Sebbene l'UE abbia compiuto progressi, gli sviluppi non sono omogenei tra gli Stati membri. Mentre Svezia (83,6 punti) e Danimarca (77,5 punti) si confermano nuovamente tra le società più eque e paritarie, Grecia (51,2 punti) e Ungheria (51,9 punti) hanno ancora molta strada da fare. Insieme a Cipro, l'Italia ha accelerato il passo verso la parità di genere, registrando netti miglioramenti negli ultimi anni (+13,8). Tuttavia ciò non è bastato a farle raggiungere la media europea: all'Italia restano ancora quasi 5 punti da guadagnare. Ad eccezione della salute, gli *score* del nostro Paese sono inferiori a quelli dell'UE in tutti i settori, incassando in particolare il punteggio più basso tra tutti gli Stati membri nel settore del lavoro.

[chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu](mailto:chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu)



# PROcamere

## PROgrammi e PROgetti europei

### Mappatura della competitività regionale nell'UE

L'aggiornamento del *Regional Competitiveness Index* da parte della Commissione fornisce un quadro del livello di competitività delle regioni europee sulla base di oltre 70 indicatori che misurano la capacità dei singoli territori di garantire un ambiente attrattivo e sostenibile per le aziende e per chi ci vive e lavora. I risultati del 2019 sono illustrati con mappe e una serie di strumenti online interattivi; le schede di valutazione consentono di confrontare facilmente qualsiasi regione con l'UE e tra di loro le regioni con un livello simile di PIL pro-capite. L'analisi dei dati raccolti conferma un modello policentrico, con una forte performance della maggior parte delle capitali e delle regioni con grandi città, che beneficiano di economie di agglomerazione, migliore connettività e alti livelli di capitale umano. Nonostante sia trascorso un decennio dalla crisi, tuttavia il divario nord-occidentale e sudorientale (ex blocco sovietico e Paesi dell'area mediterranea) è ancora visibile in tutta l'UE. Al vertice della classifica di questa edizione Stoccolma - che raggiunge un valore di 100, il più alto a livello continentale - Londra (99,07) e Parigi (91,1). Per quanto riguarda la nostra penisola, l'indice di competitività è al di sotto della media europea, con forti differenze tra Nord e Sud: la Lombardia, ad esempio, è appena 3 punti sotto, mentre la Calabria ne deve recuperare oltre 40.

[chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu](mailto:chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu)



## Erasmus+

### Le eccellenze professionali motore d'innovazione

Il bando *Erasmus+ KA3 — Sostegno alla riforma delle politiche Centri di eccellenza professionale*, gestito dall'Agenzia EACEA della Commissione europea e d'interesse camerale, mira a creare piattaforme di cooperazione transnazionale dei Centri di eccellenza professionale (*Centres of Vocational Excellence*) già attivi a livello europeo. Duplice l'obiettivo dell'iniziativa: aggregare i Centri che hanno in comune interessi settoriali specifici e sviluppare approcci innovativi capaci di affrontare le sfide sociali, tecnologiche ed economiche. Chiara la vocazione regionale e locale della [call](#), in quanto le progettualità dovranno dimostrare di aver costruito collaborazioni durature fra gli Istituti di Formazione Professionale e le imprese integrando le attività e i servizi e di detenere un rapporto dialettico con i quadri di promozione territoriale e con le strategie di specializzazione intelligente, già operative o in fase di sviluppo. Le attività, da adottarsi secondo una dimensione inclusiva e rispettando un piano d'azione a lungo termine, sono ricomprese in 3 gruppi tematici di riferimento (3 azioni per gruppo): Insegnamento e apprendimento, Cooperazione e partenariato, Governance e finanziamento. Almeno 8 i partner per progetto, di cui 4 aderenti al programma Erasmus +; tra essi dovranno essere inclusi 2 Stati membri Ue. Tra i partner, benvenuti almeno un'impresa e un fornitore di Istruzione e Formazione Professionale, accompagnati da rappresentanti dell'industria e organizzazioni intermedie. Forte di un cofinanziamento comunitario all'80%, il budget complessivo ammonta a 20 milioni di €, con sovvenzione massima per progetto di 4 milioni. La scadenza è fissata al 20/02/2020.

[stefano.dessi@unioncamere-europa.eu](mailto:stefano.dessi@unioncamere-europa.eu)

### La promozione della politica di coesione in Europa

L'invito a presentare proposte *Sostegno a misure di informazione relative alla politica di coesione dell'UE*, gestito dalla DG Regio della Commissione europea e in scadenza il prossimo 10/12/2019, punta a sostenere le attività informative relative alla politica regionale europea attraverso 2 azioni, la prima dedicata ai media e ad altre organizzazioni, la seconda invece a favore esclusivo di università ed altri istituti d'istruzione. In un quadro che si propone di incentivare la creazione di posti di lavoro migliorando al contempo la qualità della vita dei cittadini dell'Unione, il bando punta sia a rafforzare lo spazio mediatico a disposizione della politica di coesione, soprattutto a livello regionale, che a potenziare la consapevolezza della popolazione sui suoi risultati e sul suo impatto nella vita quotidiana. La Commissione lascia ampia libertà ai candidati in materia di azioni, specificando tuttavia che dovranno ambire ad ottenere risultati il più concreti possibile in ambito promozionale (TV, radio, stampa cartacea e on line) valorizzando il multilinguismo e stabilire una collaborazione efficiente ed efficace fra parti interessate e servizi europei di riferimento. A fronte di un bilancio complessivo del valore di 4.800.000 € (4 000 000 € per l'azione 1 e 800 000 € per l'azione 2), che prevede un cofinanziamento comunitario all'80% dei costi eleggibili, l'importo della singola sovvenzione potrà variare da un minimo di 70.000 € ad un massimo di 300.000 €. I potenziali proponenti, che potranno candidarsi solo per una delle due azioni, dovranno realizzare le attività nel corso di 12 mesi.



# EsperienzEUROPA

## Le best practice italiane

### Dallo Spazio Alpino alla formazione professionale: i progetti di ITALCAM

La Camera di Commercio Italo-Tedesca (ITALCAM) è presente sul territorio tedesco con una sede principale a Monaco di Baviera e un ufficio a Stoccarda.

La ITALCAM, data la posizione geografica strategica nel cuore dell'Europa, ha sempre mostrato interesse alla cooperazione e allo sviluppo sostenibile tra le regioni europee dell'arco alpino mettendo in campo l'interesse dei progetti europei. Il primo approccio della Camera con l'europrogettazione è avvenuto grazie alla collaborazione con Unioncamere Veneto che ha offerto un contributo importante per l'inserimento in molti partenariati di progetto a valere su diversi programmi europei. In quest'ottica, ITALCAM, grazie alla partecipazione al programma Interreg Alpin Space per la Cooperazione Territoriale Europea ha ottenuto due grandi successi entrando nel partenariato del progetto BIFOCALps e C-TEMAIp. Anche nel 2019, ITALCAM è entrata nel partenariato di un nuovo progetto "BE-READI ALPS" coordinato da Veneto Innovazione (programma Interreg Alpin Space). Il progetto contribuisce alla valorizzazione dell'ecosistema dell'innovazione nello Spazio Alpino, progettando iniziative per sviluppare un living lab alpino. Le PMI avranno la possibilità di lanciare una *second life* attraverso la creazione di catene nell'ambito dell'innovazione digitale, della finanza privata e della ricerca. La ITALCAM negli ultimi anni si è interessata anche al mondo della formazione professionale prendendo parte a diversi progetti finanziati da programma Erasmus plus. In particolare, la Camera da settembre 2019 è capofila del progetto W@W - Women at Work. Il progetto è in linea con l'attuale strategia europea "Europa 2020" volta alla creazione di nuovi



**ITALCAM**  
CAMERA DI COMMERCIO  
ITALO - TEDESCA

posti di lavoro al fine di raggiungere un tasso di occupazione complessivo del 75% entro il 2020. In particolare, il progetto si propone di favorire l'inclusione economica di donne disoccupate residenti in aree rurali marginalizzate e contrassegnate da un contesto lavorativo svantaggioso che non favorisce il loro inserimento. L'inclusione economica favorirebbe nuovi posti di lavoro per le donne. Il raggiungimento del macro obiettivo è previsto attraverso lo svolgimento di varie attività mirate all'avvicinamento delle donne al concetto d'imprenditorialità, attraverso la creazione di un programma di formazione focalizzato su competenze specifiche necessarie per inserirsi nel mondo del lavoro.

Le principali attività previste dal progetto saranno:

- corso per lo sviluppo di capacità imprenditoriali;
- organizzazione di eventi di sensibilizzazione a sostegno dell'uguaglianza di genere;
- racconto di storie imprenditoriali di successo;
- potenziamento delle reti di comunicazione.

Il progetto, iniziato lo scorso settembre, avrà un respiro di 24 mesi e terminerà ad agosto 2021.

Nell'ambito del progetto sono coinvolti sei partner provenienti da Cipro (*Enoros Consulting Limited*), Francia (*Gip Formation et Insertion Professionnelle de L'Academie de*

*Nice*), Islanda (*RightNow ehf*), Italia (*I Diritti Civili nel 2000 - Salvabebe/Salvamamme*), Spagna (*Drambllys*), Svezia (*Proqvi Internationell Förening För Kvinnor Och Ungdomar*).

ITALCAM è attiva anche in altre progettualità sia come coordinatore che come partner.

Nel progetto *Youth volunteering Certification - YECh (Erasmus+)*, che mira a promuovere lo sviluppo delle competenze nel settore della gioventù e favorire l'inclusione e la partecipazione attiva dei giovani, la Camera è coordinatore, mentre è partner nei progetti:

*E.C.H.O.E.S.: European Cultural Heritage: Opportunities for Citizens' Engagement and Social Inclusion*, (programma Europa per i Cittadini). Guidato dall'associazione italiana Integra Onlus, il progetto mira a fornire ai cittadini più svantaggiati gli strumenti necessari per partecipare attivamente alla costituzione delle politiche europee e all'organizzazione di iniziative interculturali;

*TESEO: Ariadne's strands in digital age*, (Erasmus+). Guidato dall'Università degli Studi di Salerno, TESEO ha come obiettivo di creare nuovi modelli didattici e profili formativi in linea con i bisogni e le opportunità offerte dal mercato del lavoro.

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi al Desk Europa di Assocamerestero:

[europa@assocamerestero.it](mailto:europa@assocamerestero.it)

## mosaicoEUROPA

Supplemento a La bacheca di Unioncamere  
Anno 12 N. 10

Mensile di informazione tecnica  
Registrazione presso il tribunale  
civile di Roma n. 330/2003  
del 18 luglio 2003  
Editore: Unioncamere - Roma

Redazione: p.zza Sallustio, 21 - 00187 Roma

Tel. 0647041  
Direttore responsabile: Willy Labor

### Lo staff di Unioncamere Europa

#### Flavio BURLIZZI

Coordinamento, Rapporti con EUROCHAMBRES, digitalizzazione, turismo, internazionalizzazione, ambiente  
[flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu](mailto:flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu)

#### Chiara GAFFURI

Aiuti di Stato, e-Government, imprenditorialità, legalità, regolazione e vigilanza di mercato  
[chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu](mailto:chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu)

#### Stefano DESSI

Monitoraggio bandi, Info-desk sistema camerale, Eventi, Comunicazione, Sito web e Newsletter  
[stefano.dessi@unioncamere-europa.eu](mailto:stefano.dessi@unioncamere-europa.eu)

#### Diana MARCELLO

Competenze e occupazione, Affari generali  
[diana.marcello@unioncamere-europa.eu](mailto:diana.marcello@unioncamere-europa.eu)